

PUGLIA COME BIANCO

di Mario Rinaldi

Ricerca fotografica e Associazioni fotoamatoriali

di GIUSTINO ROTONDI

Se la lettura di una fotografia è talmente convenzionale che ha forse prodotto un modo altrettanto convenzionale di vedere il mondo, esistono sicuramente delle vie per dare vita a nuove prospettive.

L'attesa di qualcosa di nuovo anche nel campo fotografico, grande. La creatività, è la capacità di partire dai dati acquisiti e "andare oltre tenendo presente che la tecnologia è solo un mezzo, non un fine.

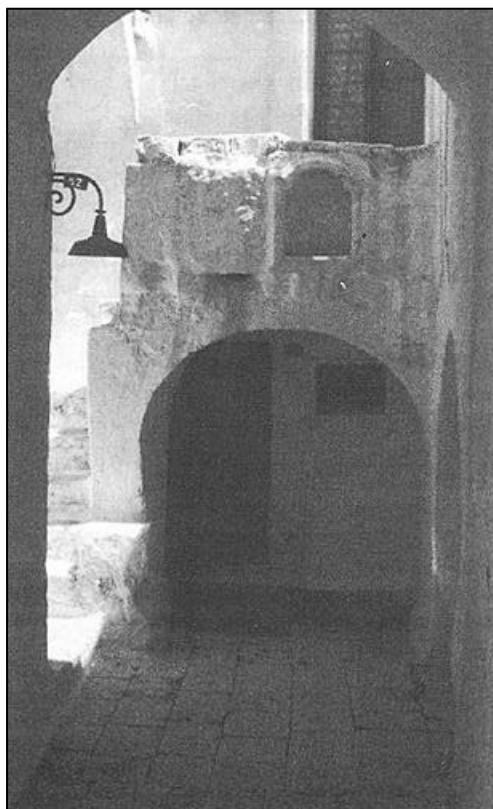
La fotografia è un mezzo di espressione e di comunicazione a disposizione di chiunque voglia servirsene, non è quindi errato ammettere, che essa può venire usata anche nei modi difforni da quelli tradizionali. Non è completamente fuori luogo il fatto che il fotografo, possa deliberatamente rinunciare, a quella che ancor oggi viene considerata una delle caratteristiche essenziali del procedimento, quella cioè, di presumere sempre la registrazione di una realtà univoca.

È proprio rinunciando a queste "realtà reali", che il fotografo ha lo possibili di "creare" delle immagini nuove. Una volta chiarito entro quale ambito questo tipo di riproduzione possa considerarsi "creativo", il problema è quello di verificare in che modo l'immaginazione fantastica trovi poi la sua realizzazione concreta, in termini di comunicazione visiva, entro i vari modi del procedimento fotografico. Esistono delle fantasie ardite, che spesso è difficile, quando non impossibile, tradurre in termini visuali, quindi il creativo per poter realizzare, quanto è nella sua immaginazione, deve il più delle volte, manipolare a realtà che sta davanti all'obiettivo, per "crearne" delle altre.

Nel mondo fotoamatoriale italiano, sono molto pochi coloro che, si dedicano con impegno nella ricerca di nuove soluzioni di espressione fotografica. Ritengo che manchi l'incoraggiamento delle, associazioni fotoamatoriali, infatti, nei concorsi tradizionali, le giurie aperte a nuove forme di espressione fotografica, sono rare. D'altronde, la formazione della maggior parte dei giurati, è empirica e i loro giudizi si mantengono strettamente nei canoni convenzionali, non ammettendo innovazioni di nessun genere. Pur essendo d'accordo che tutte le espressioni fotografiche devono coesistere, sono anche convinto, che sia proficuo dare un maggiore impulso alla ricerca, per rendere possibile un nuovo codice, sia di comunicazione che di espressione.

È un viaggio nella memoria, senza inutili fronzoli accademici che possano indulgere a facili luoghi comuni ormai consolidati nel panorama iconografico della cultura, viva e non, meridionalistica. Inquadrature essenziali, senza forzature cromatiche o prospettive, composizioni equilibrate che rispecchiano un sereno approccio ad un ambiente modesto ma dignitoso, ad un mondo antico ma, per certi versi, attuale, con le sue strutture, i suoi rumori, la sua luce, il suo bianco, la sua gente.

La gente non compare mai in queste immagini: è una presenza avvertita, intuita; è la presenza di gente semplice, antica, testimone di una cultura talora agonizzante, ma ancora fortemente caratterizzata. Immagini



semplici, pacate, sentite. Intimamente.

AVVISO AI SOCI

Annuario UIF 1993

È in fase di programmazione l'annuario U.I.F. 1993. Si invitano pertanto i dirigenti e i soci che desiderano prendere parte a questa edizione, di inviare entro il mese di **GENNAIO** 1993 le fotografie. Onde evitare di consegnare alla tipografia oltre il tempo utile le stesse, si prega di spedire con sollecitudine almeno due fotografie, una verticale ed una orizzontale di qualsiasi formato.

Le foto inviate per l'Annuario non saranno restituite.